



voleva che fosse anarchico: il «ferroviere anarchico» e con lui il «ballerino anarchico» Pietro Valpreda rappresentavano la soluzione ideale, rapida e a sinistra. Anche il commissario Luigi Calabresi fu una vittima di quegli anni: era stato lui a interrogare Pinelli, fino a pochi istanti prima che il generoso ferroviere prendesse il volo dalla finestra della questura, sarebbe diventato lui, Calabresi, il bersaglio della dura campagna di Lotta Continua, che s'era posta un traguardo: provocare una querela perché alla fine si aprisse un processo (sarebbe stato un processo contro Lotta Continua, ma era inevitabile che si tramutasse in un processo contro Calabresi e contro le versioni ufficiali, di comodo, fornite sulla morte di Pinelli).

Calabresi alla fine denunciò Pio Baldelli, direttore del giornale Lotta Continua, per diffamazione continuata e aggravata. Il processo si avviò nel 1971, poi si fermò, riprese nel 1975, si concluse con la condanna di Lotta Continua. Intanto Calabresi era stato assassinato, una mattina, il 17 maggio 1972, davanti all'ingresso di casa, un paio di giorni prima che venisse ascoltato dal magistrato che aveva in mano proprio l'inchiesta sulla morte di Pinelli, Gerardo D'Ambrosio. Lotta Continua definì l'omicidio del commissario «un atto in cui gli sfruttati riconoscono la propria volontà di giustizia».

Le indagini non produssero risultati. Anche le Brigate Rosse condussero la loro inchiesta, pare senza scoprire nulla di importante. Le carte si sono perse. Sedici anni passarono e di colpo, a fine luglio, si tornò a parlare del commissario Calabresi: un ex militante di Lotta Continua, Leonardo Marino, s'era confidato con i carabinieri, accusando se stesso, esecutore materiale dell'omicidio, il suo complice, Ovidio Bompressi, e i due mandanti, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri. Era il 1988 e il clamore fu enorme, soprattutto in virtù della personalità di Sofri, raffi-

nato intellettuale, colto polemista, che s'era avvicinato ai socialisti, amico di Claudio Martelli. Il Paese (o forse solo un pezzetto) si divise, tra gli ex di Lotta Continua innocentisti (ci fu qualche defezione), tra i colpevolisti e tra chi pensava che fosse giunto il momento di metterci, appunto, una pietra sopra. Sofri, il presunto ideatore dell'omicidio, l'animatore di quella campagna contro Calabresi, sapeva benissimo che simili delitti non godono della prescrizione, accettò il processo, si batté, per difendere se stesso e Lotta Continua.

**TRA REVISIONI E RINVII**

La vicenda processuale, dopo la sentenza di primo grado, che fu emessa il 2 maggio 1990 e che condannava Sofri, Bompressi e Pietrostefani a ventidue anni di reclusione e Marino a undici anni (grazie agli sconti di pena previsti dalla legge sui pentiti), tra processi, revisioni, rinvii, si trascinò per dieci anni, fino a che la corte d'appello di Venezia non rigettò l'ultima richiesta di revisione, confermando le condanne. Sofri non chiese mai la grazia. Sul Foglio dell'amico Ferrara negò che l'assassinio di Calabresi fosse un atto di terrorismo. Era «giustizialismo violento» contro uno Stato che in quegli anni cavalcava l'illegalità, come spiegò in un altro libro, «La notte che Pinelli». Nel quale affermò la propria corresponsabilità morale, ripetendo però la propria innocenza.

Dal delitto Calabresi sono passati quaranta anni. La moglie Gemma Calabresi dice oggi: «Ormai da molto tempo nessuno era più in carcere per l'omicidio di mio marito e questo passaggio non cambia i miei sentimenti». Sofri compirà settant'anni il primo agosto. Oggi non parla: «Come sto? Sto a modo mio, ma non parlo». L'augurio è che dopo aver ritrovato la libertà non si perda nei teatrini televisivi che l'attendono con ansia.❖

## A Milano l'Area C funziona Il traffico cala del 30% reggono i mezzi pubblici

**Fila tutto liscio per il debutto della Congestion charge di Milano, l'ingresso al centro a pagamento per tutti: in calo del 30% il traffico di auto, in aumento le presenze sui mezzi pubblici, potenziati. Poche le multe.**

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO

«Abbiamo dimostrato che si può fare. Si può ridurre il traffico nel centro di Milano di oltre il 30%: nell'area a pagamento è entrato il 33% di macchine in meno rispetto allo stesso giorno della settimana scorsa, da 56mila a meno di 38mila». L'assessore alla mobilità di Milano, Pierfrancesco Maran, riassume così il risultato del primo giorno di entrata in vigore della cosiddetta Area C, la Congestion charge che prevede un ticket di 5 euro per (quasi) tutti per accedere al centro. Nessun problema particolare ai 43 varchi di accesso, nessuna criticità diversa da un normale lunedì (la mattina però gli esercizi commerciali erano chiusi): il debutto della tanto contestata Area C voluta dalla giunta Pisapia, peraltro richiesta dai milanesi con un referendum, è filato via liscio. «Sono molto soddisfatto - dice il sindaco, Giuliano Pisapia - I milanesi e la città hanno risposto bene. Bisogna avere cautela ma noi continuiamo il monitoraggio». Sono due i dati che il sindaco vuole ricordare «a chi ha delle perplessità, cioè il fatto che continueremo a dialogare ed ascoltare facendo attenzione alle peculiarità per eliminare i disagi e aumentare i vantaggi, e che Area C è solo un tassello di un modello più ampio». Di questo mosaico fanno parte l'ampliamento del bike sharing, delle piste ciclabili e an-



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

**AREA C primi risultati positivi a Milano**

che l'incentivazione del teleriscaldamento su cui è appena arrivata «una buona notizia», 98 milioni di finanziamento da parte della Banca europea di investimento.

**CIRCOLAZIONE FLUIDA**

Molte auto in meno, e in compenso un incremento del 6% dei passeggeri sulle tre linee metropolitane, e intorno al 10% sui mezzi di superficie. In crescita del 10% rispetto ad un normale lunedì invernale anche la richiesta di biciclette alla rete Bikemi e gli ingressi nei parcheggi di interscambio. Anche la circolazione dei mezzi pubblici è stata fluida, grazie al piano di potenziamento organizzato da Atm, che prevede complessivamente 275 corse in più e 66mila posti in più di capacità. È possibile richiedere l'abbonamento annuale urbano gratuito di Atm riservato a disoccupati, cassintegrati e giovani precari, grazie ad uno stanziamento comunale di 500mila euro che rientra nel fondo anticrisi di Palazzo Marino.❖

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**tiscali: adv**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230  
mail: advertising@it.tiscali.com

Abbiamo appreso con grande tristezza che ieri notte è venuta a mancare la

**ZIA LINA**

tanto cara e amata zia di Ugo Sposetti. Senza averla vista, la conoscevamo in realtà tutti noi, perché sempre presente nelle parole, nei ricordi, nei racconti di Ugo, come si fa solo con le persone speciali. Sappiamo che non c'è mai un tempo giusto per fare a meno di una persona che si è tanto amato,

ci stringiamo quindi con tanto affetto al marito Mario, ai nipoti Ugo, Enzo e Giorgio Sposetti, alla sua famiglia e a tutte le persone che le hanno voluto bene. Le compagne e i compagni della Direzione dei Democratici di Sinistra.

**tiscali: adv**

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)